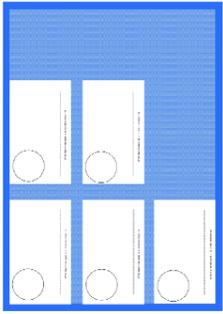
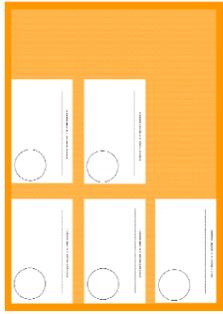
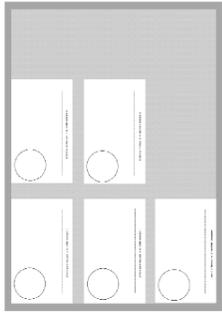
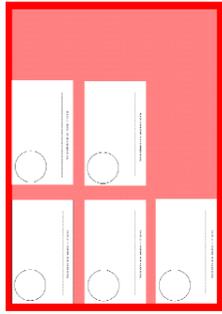
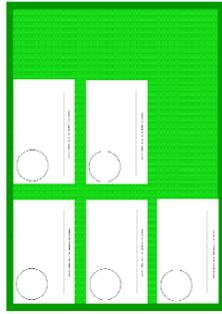
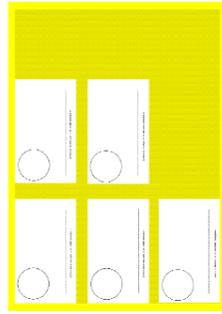


ELEZIONI DEL CONSIGLIO METROPOLITANO DI FIRENZE

29 SETTEMBRE 2019

COME ESPRIMERE IL VOTO

Per esprimere il proprio voto gli elettori per il rinnovo del Consiglio Metropolitanano hanno a disposizione una sola scheda. A seconda della fascia di appartenenza del proprio Comune la scheda potrà essere di uno dei seguenti colori:

Comuni di fascia A fino a 3000 abitanti Scheda di colore azzurro	Comuni di Fascia B da 3.001 a 5000 abitanti Scheda di colore arancione	Comuni di Fascia C da 5.001 a 10.000 abitanti Scheda di colore grigio	Comuni di Fascia D da 10.001 a 30.000 abitanti Scheda di colore rosso	Comuni di Fascia E da 30.001 a 100.000 abitanti Scheda di colore verde	Comuni di Fascia G da 250.001 a 500.000 abitanti Scheda di colore giallo
					

Si ricorda che il voto deve essere espresso utilizzando esclusivamente la penna nera ricevuta dal Presidente della Sezione elettorale.

L'elettore del Consiglio metropolitanano vota per una delle liste apponendo un segno sul contrassegno della lista stessa.

L'elettore può anche esprimere **un solo voto** di preferenza per un candidato consigliere della lista votata scrivendone il **cognome**, o il nome e cognome in caso di omonimia, sulla riga tratteggiata posta sotto il contrassegno.

In sede di scrutinio si considerano **bianche** le schede che, regolarmente munite del bollo della sezione e della firma dello scrutatore, non recano alcuna espressione di suffragio, né segni o tracce di scrittura.

Le schede vengono considerate **nulle** nei seguenti casi:

- la scheda non è quella predisposta o non reca la firma di un componente del seggio e/o il timbro del seggio;
- la scheda presenta scritte o altri segni che portano alla chiara riconoscibilità del voto (i segni che possono invalidare la scheda o il voto sono soltanto quelli apposti dall'elettore, con esclusione, quindi, di segni tipografici o di altro genere);
- la scheda contiene espressioni di voto non univoche, ad esempio:
 - attribuzione del voto a più di una lista senza indicare la preferenza per un candidato di uno di tali liste;
 - non viene apposto il voto sul simbolo di alcuna lista, indicando più preferenze per candidati appartenenti a liste differenti.

Vengono considerati validi i voti espressi alle liste e dichiarati **nulli i voti di preferenza** per i motivi qui di seguito specificati:

- la preferenza è attribuita a un candidato di lista diversa da quella votata;
- la preferenza è attribuita ad ulteriori candidati della stessa lista, oltre al primo indicato;
- qualora non sia possibile desumere con certezza la volontà effettiva dell'elettore (a tal proposito, essendo il voto di preferenza espresso scrivendo il cognome del candidato preferito, la sua validità è ammessa anche quando esso sia espresso con errori ortografici che non impediscano comunque di individuare il candidato prescelto).

La nullità del voto di lista determina in ogni caso la nullità del voto di preferenza espresso nella scheda. Al contrario, la nullità del voto di preferenza non comporta necessariamente la nullità delle altre espressioni di voto contenute nella scheda.